



Al Presidente di Confintesa
dott. Massimo Visconti

Roma 03/02/22

Egregio Presidente,

lo scorso anno si è svolta, dopo una serie di rinvii causa emergenza pandemica, la cerimonia di premiazione “Il giorno dopo: Donna tutto l’anno”, evento promosso dalla Vs organizzazione che mi ha visto tra le donne a cui avete consegnato questo riconoscimento, nel mio caso, per l’impegno nell’azione sindacale.

Pur comprendendo il senso profondo del gesto che sto compiendo, sono a restituirVi tale riconoscimento in virtù di una distanza profonda, dal punto di vista sindacale ed etico, da ciò che sta caratterizzando la campagna elettorale per il rinnovo delle Rsu nel settore pubblico della Vs organizzazione di Categoria di Funzione Pubblica.

La difesa della democrazia nei luoghi di lavoro equivale alla difesa delle libertà sindacali previste dall’articolo 39 della Costituzione e dalla Legge sulla Rappresentanza nelle pubbliche amministrazioni faticosamente conquistata con la lotta delle lavoratrici e lavoratori e grazie alla lungimiranza di una stagione politica che fece camminare insieme contrattualizzazione del lavoro pubblico, erga omnes e rappresentanza.

La campagna pubblica nella quale riconoscete premi economici a chi promuove le Vostre liste, si candida e porta voti, la remunerazione con compensi legati alla quantità di voti raccolti, è qualcosa che muove la mia coscienza nella condanna di una tale distorsione della ricerca del consenso e della mistificazione della libertà di voto, con la corresponsione di un premio economico con tanto di specifica in valore e relativo calcolo.

Comportamenti che condanniamo quando esercitati in occasione di elezioni amministrative e politiche, anche laddove non configurino reati, per il danno che cagionano all’onorabilità dei soggetti che partecipano alla competizione.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 - 58544445 | Pec: organizzazione@pec.fpcgil.net | segreteria generale@fpcgil.it | www.fpcgil.it



Invocare la trasparenza nella determinazione di un percorso di sostegno che veda le lavoratrici e lavoratori associare il concetto di “convenienza economica” al diritto a candidarsi, eleggere e scegliere i propri rappresentanti in base alla condivisione dei programmi, alla vicinanza alle posizioni sindacali, che invece è tutelato dalla norme, ferisce e sconcerta chiunque abbia a cuore la difesa della democrazia nel suo senso ed esercizio.

Soprattutto nella pubblica amministrazione l’esigenza di salvaguardare l’integrità, la incorruttibilità, il contrasto ad ogni forma di “scambio”, riguarda tanto le amministrazioni, la componente amministrante e quella amministrativa, tanto le organizzazioni di rappresentanza.

Ogni organizzazione risponde delle proprie scelte ed azioni e si sottopone al giudizio delle lavoratrici e lavoratori, non tocca a me bensì a loro attraverso il voto esprimere più o meno dissenso verso questa modalità di reificazione della partecipazione sindacale nei luoghi di lavoro.

Non posso quindi che segnare una distanza assoluta nei confronti di questa campagna che lede l’immagine e l’onorabilità della funzione della rappresentanza, per questa ragione Vi restituisco il premio consegnatomi.

In questo caso la diversità tra organizzazioni non è solo di politica sindacale, di scelte contrattuali e negoziali ma etica e morale.

Siamo chiamati a rappresentare non interessi ma diritti e istanze del personale delle amministrazioni pubbliche, veniamo delegati a farlo nel rispetto della legge, dei contratti, ma anche di quel principio a cui si chiede di conformare l’azione di ogni cittadino, in particolare se pubblico dipendente, cioè il rispetto del principio legittimità, inteso come rispondenza al senso di giustizia e al diritto, alla ragione, alla logica, ai principi morali, che dovrebbero caratterizzare e preservare l’azione delle organizzazioni di rappresentanza delle lavoratrici e lavoratori.

La Segretaria Generale Fp Cgil

Serena Sorrentino